a museum of refused and unrealised art projects

MoRE

**Erwin Wurm, *Venus***

**Biografia Autore:**
Erwin Wurm (nato nel 1954 a Bruck an der Mur, in Austria) vive e lavora a Vienna e Limberg, in Austria. Nel corso della sua carriera, Erwin Wurm ha ampliato radicalmente la concezione della scultura, mettendone in discussione le nozioni di tempo, massa e superficie, astrazione e rappresentazione.
Sebbene Wurm consideri l'umorismo uno strumento importante, il suo lavoro affronta questioni filosofiche, psicologiche e sociali fondamentali. Le sue opere celano spesso una critica alla società contemporanea, in particolare in relazione alle influenze del capitalismo e alle conseguenti pressioni sociali, che l'artista considera in contrasto con i nostri ideali interiori. Wurm sottolinea questa dicotomia operando nello spazio liminale tra cultura alta e cultura bassa, per esplorare quella che considera una realtà farsesca e artificiosa.
Erwin Wurm si è laureato all'Università di Graz, in Austria, nel 1977, e ha completato la sua formazione presso l'Università di Arti Applicate e l'Accademia di Belle Arti di Vienna nel 1982. Le sue mostre personali sono state ospitate da alcuni dei più prestigiosi musei e istituzioni internazionali.

**Titolo:**
Venus

**Anno:**
2007

**Abstract:**
*Venus* è un progetto non realizzato di Erwin Wurm concepito per la montagna Patscherkofel, in Austria. L'opera prevede la riproduzione in bronzo di un tavolo tradizionale in legno, accompagnato da un piatto e da un Knödel, trasformando così un elemento ordinario della tradizione culinaria austriaca in una scultura monumentale. Attraverso l'accostamento tra una scena quotidiana, rappresentata in modo realistico, e il suo inaspettato contesto, Wurm crea una sospensione teatrale tra realtà e finzione. Riprendendo le convenzioni della scultura pubblica e monumentale, il progetto sovverte le tradizionali gerarchie tra cultura alta e cultura bassa, permanenza e transitorietà, elevando un alimento comune a monumento e indagando le contraddizioni della vita quotidiana.

**Descrizione del progetto:**
*Venus* è un progetto studiato per essere realizzato nel contesto della montagna Patscherkofel – che fa parte delle Prealpi del Tux, vicino a Innsbruck, Austria – e consiste nella proposta di posizionare la riproduzione in bronzo di un classico tavolo di legno delle dimensioni di 100x120x76 cm, un piatto in bronzo e alluminio patinato lucido e uno *knödel*, un grosso gnocco di mollica tipico della cucina austriaca, anch'esso realizzato in bronzo ma patinato di bianco.
La scena che ripropone l'artista è perfettamente realistica, ma la sua contestualizzazione

la rende paradossalmente irreale e questa antitesi – il gioco tra due opposti – è caratteristica di tutto l'operato dell'artista: Wurm lavora sul contesto attraverso l'appropriazione di un cliché della tradizione culinaria austriaca e tirolese.
Il progetto è concepito seguendo quasi un'impostazione teatrale, la scultura crea una sorta di sospensione tra il mondo reale e quello irreale causata dalla decontestualizzazione pensata dall'artista, che pensa un progetto guardando a materiali classici ripresi dalla tradizione della scultura pubblica e monumentale, mentre il lavoro rappresenta un soggetto quotidiano. Anche in questo modo di operare è evidente un'inversione degli opposti che porta ad innalzare un alimento comune come i *knödel* a monumento che si confronta con la quinta teatrale delle montagne e con il concetto di eternità della scultura; così Wurm mette in scena un cibo povero e destinato al consumo. Lo stesso artista dichiara: "La mia arte, invece, parla della quotidianità, dell'imbarazzo, del ridicolo. Può essere sovversiva e cinica, ma tutto sommato sono gli stati d'animo più normali quelli che mi interessano..."[1].

**Descrizione della documentazione del progetto:**

1_Erwin wurm Venus.jpg (21,47 x 29,6 cm, 300dpi)
bozzetto con indicazione delle dimensioni e dei differenti materiali da utilizzare.

2_Tisch Fichte vorlage.psd (36,12 x 27,09 cm, 72dpi)
immagine realizzata attraverso Photoshop come anteprima della scultura su fondo bianco.

3_Venus Patscherkofel Erwin Wurm.jpg (40 x 12,26 cm, 300dpi)
fotomontaggio dell'anteprima in photoshop nel contesto alpino.

4_Venus.jpg (20,36 x 29,17 cm, 300dpi)
bozzetto e foto di un *knödel*.

**Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:**
non specificato.

**Motivo di mancata realizzazione:**
non specificato.

**Bibliografia specifica**

*Erwin Wurm in MACRO/Hall. Erwin Wurm,* a cura di Danilo Eccher, Electa, Milano, 2006.

David Galloway, *Upping*, "ARTnews Magazine", October 2010.

*Erwin Wurm. Desperate Philosopher. Interview by Francesca Nicoli*, "Arte e critica", No. 61, 2010.

[1] *Erwin Wurm in MACRO/Hall. Erwin Wurm,* a cura di Danilo Eccher, Electa, Milano, 2006.

a museum of refused and unrealised art projects

MoRE

Giovanni Iovane, *Erwin Wurm, As cool as a cucumber*, “SEGNO”, June/August, 2009.

Sally O'Reilly, *The Body in Contemporary Art*, Thames & Hudson, London, 2009, ed ita.: Il *corpo nell'arte contemporanea*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino, 2009.

Martin Pesch, *Minute Man*, “Frieze”, n. 52, May 2008.

**scheda a cura di:**
Valentina Rossi

**pubblicato su MoRE museum il 15 giugno 2013**

a museum of refused and unrealised art projects

**Artist:**
Erwin Wurm (b. 1954 in Bruck an der Mur, Austria) lives and works in Vienna and Limberg, Austria. Over the course of his career, Erwin Wurm has radically expanded conceptions of sculpture, questioning its notions of time, mass and surface, abstraction and representation.
While Wurm considers humor an important tool, his work opens to essential philosophical, psychological and social questions. There is often an underlying critique of contemporary society, particularly in response to the capitalist influences and resulting societal pressures that the artist sees as contrary to our internal ideals. Wurm emphasizes this dichotomy by working within the liminal space between high and low, to explore what he views as a farcical and invented reality.
Erwin Wurm graduated from University of Graz, Austria, in 1977, and University of Applied Art and Academy of Fine Art, Vienna in 1982. Solo exhibitions of his work have been organized at some of the most prestigious international museums and institutions.

**Title:**
Venus

**Date:**
2007

**Abstract:**
*Venus* is an unrealized project by Erwin Wurm conceived for the Patscherkofel mountain near Innsbruck, Austria. The work consists of a bronze reproduction of a traditional wooden table, accompanied by a plate and a large bronze dumpling (Knödel), transforming an ordinary element of Austrian culinary tradition into a monumental sculpture. Through the juxtaposition of a realistic everyday scene and its unexpected mountain setting, Wurm creates a theatrical suspension between reality and fiction. Drawing on the conventions of public and monumental sculpture, the project overturns traditional hierarchies between high and low, permanence and transience, elevating an ordinary food item into a monument while exploring the paradoxes of everyday life.

**Project description:**
The Venus project was conceived for Mount Patscherkofel, which is part of the Tux Alps, near Innsbruck, Austria. It consists of a proposal to install a classic wooden table measuring 100 × 120 × 76 cm, but made entirely of bronze, alongside a dish made of bronze and polished, patinated aluminium, and a knödel, a typical Austrian dish, cast in white, patinated bronze.
The scene proposed by Erwin Wurm is perfectly realistic, but its contextualisation makes it paradoxically unreal. This antithesis – the interplay between two opposites – is characteristic of the artist's entire body of work.
The work is conceived as an almost theatrical setting, in which the sculpture creates a sense of suspension between the real and the unreal, brought about by the decontextualisation devised by the artist.
Wurm works with context through the appropriation of a cliché drawn from Tyrolean

popular culinary tradition. He creates a bronze sculpture, thus employing materials traditionally associated with public and monumental sculpture, yet the subject of the work is simply an everyday object.
This approach also reveals an inversion of opposites, whereby an ordinary food such as the knödel is elevated to the status of a classical monument. Set against the theatrical backdrop of the mountains and the notion of eternity traditionally associated with sculpture, the work foregrounds a food that is traditionally humble and intended for everyday consumption. Wurm himself emphasises this interest: “My art, on the contrary, deals with the everyday life, its awkwardness and ridiculousness. It may be subversive and sometimes cynical, but on the whole, I am interested in the ordinariness of everyday life”[2]

**Project materials description:**

1_Erwin wurm Venus.jpg (21,47 x 29,6 cm, 300dpi)
sketch drawing which indicates the dimensions and the materials for the sculpture.

2_Tisch Fichte vorlage.psd (36,12 x 27,09 cm, 72dpi)
Photohop image used as a preview of the sculpture on a white background.

3_Venus Patscherkofel Erwin Wurm.jpg (40 x 12,26 cm, 300dpi)
photomontage of the photoshop preview on the alpine context.

4_Venus.jpg (20,36 x 29,17 cm, 300dpi)
sketch drawing alongside the photo of a knödel.

**Commissioner and other information about the original project:**
Not specified

**Unrealized project: reason why**
Not specified

**Selective bibliography:**

*MACRO/Hall. Erwin Wurm,* edited by Danilo Eccher, Electa, Milano, 2006.

David Galloway, *Upping*, “ARTnews Magazine”, October 2010.

*Erwin Wurm. Desperate Philosopher. Interview by Francesca Nicoli*, “Arte e critica”, No. 61, 2010.

Giovanni Iovane, *Erwin Wurm, As cool as a cucumber*, “SEGNO”, June/August, 2009.

Sally O'Reilly, *The Body in Contemporary Art*, Thames & Hudson, London, 2009, ed ita.: Il *corpo nell'arte contemporanea*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino, 2009.

[2] *Erwin Wurm in MACRO/Hall. Erwin Wurm,* a cura di Danilo Eccher, Electa, Milano, 2006

a museum of refused and unrealised art projects

MoRE

Martin Pesch, *Minute Man*, “Frieze” n. 52, May 2008.

**Curated by:**
Valentina Rossi

**Published on MoRE museum on June 15th 2013**